FilleaCasa - Fillea Cgil nazionale

"Ogni città riceve la sua forma dal deserto a cui si oppone".
Italo Calvino "Le Città invisibili"

Osservatorio Fillea Casa

Abitare Sostenibile News

5-11 Maggio /2009

a cura di Giuliana Giovannelli

Sommario:

Regione Abruzzo: gli enti locali chiedono maggiore partecipazione alla ricostruzione.
Regione Abruzzo: le nuove case pronte entro settembre
Regione Campania: Relazione paesaggistica semplificata
Col nuovo accordo alleggerite le procedure per progetti di piccola entità
Regione Campania: Salerno trasforma cava dismessa in polo turistico
Un 'polipo' ad otto tentacoli firmato Perrault afferra le pareti della ex cava
Regione Toscana: Piano Casa, in Toscana la prima legge regionale
Ampliamenti anche al non residenziale, niente deroghe ai piani comunali
Regione Veneto: iter semplificato per fotovoltaico e solare
Impianti ad uso residenziale senza valutazione di impatto ambientale

Unione Europea:In arrivo nuove regole sull'ecodesign
Progettazione ecocompatibile anche per finestre e materiali isolanti
Piano Casa: delibera Cipe di venerdì 8 maggio approva il "Piano Casa" e sblocca una tranche da 350 milioni
Piano Casa: slitta il confronto, leggi regionali in arrivo
Veneto aperto a interventi su condomini e centri storici, fascicolo di fabbricato e housing sociale nel Lazio
Rinnovabili: in arrivo 200 milioni di euro dal Fondo Kyoto
Finanziamenti per eolico, solare termico, fotovoltaico e per interventi sull'involucro edilizio e sugli infissi
Fotovoltaico: i risultati del Conto Energia al 2008
La potenza installata è pari a 450 MW, per 37mila impianti in esercizio
Qualità architettonica: riproposti i minimi tariffari
Nella vigente disciplina degli appalti, progettazione sminuita dall'intervento di altre figure professionali
Risparmio energetico: detrazione 55%: pubblicato il modello di comunicazione
L'Enea trasmetterà all'Agenzia delle Entrate i dati in suo possesso. Attese le modifiche al DM 19 febbraio 2007
Rapporto Ecomafia di Legambiente:
dopo anni di flessione, nel 2008 è aumentato l'abusivismo edilizio
Eventi: Greenbuilding: l'edificio del futuro è carbon neutral
L'architetto Thomas Herzog interviene al convegno NextBuilding

---

Regione Abruzzo: gli enti locali chiedono maggiore partecipazione alla ricostruzione.

di Rossella Calabrese

11/05/2009 – Più poteri agli enti locali nella gestione della ricostruzione; definizione più precisa degli stanziamenti finanziari in favore dei cittadini rimasti senza casa e chiarimenti sul ruolo di Fintecna. Sono alcune delle richieste di modifica al ddl di conversione del DL 39/2009 per l'Abruzzo, avanzate dal sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, e dalla Presidente della provincia dell'Aquila, Stefania Pezzopane, in Commissione Territorio e ambiente del Senato.

Il sindaco dell'Aquila ha evidenziato come il decreto non valorizzi adeguatamente le funzioni dei sindaci e dei Presidenti delle province. Inoltre, relativamente alla la ricostruzione e riparazione degli immobili, ha denunciato la mancanza, nel testo del decreto, di precisi stanziamenti finanziari. Secondo Cialente, è necessario superare meccanismi basati su interventi "a corpo", adottando invece il modello applicato in Umbria, basato sul rimborso integrale degli oneri derivanti dai danni strutturali e dai successivi interventi antisismici. Inoltre, per la ricostruzione del centro storico dell'Aquila, il sindaco ha proposto di coinvolgere le intelligenze architettoniche ed ingegneristiche nazionali.

Anche la Presidente della provincia dell'Aquila ha lamentato lo scarso coinvolgimento - prefigurato dal decreto - dei Comuni e delle Province, ma ha soprattutto chiesto di chiarire il ruolo di FINTECNA SpA nell'eventuale subentro nella titolarità di immobili gravati da ipoteca, al fine di evitare il rischio che la Società diventi proprietaria di gran parte del centro storico aquilano.

terrazzi e balconi e alla realizzazione di abbaini, lucernai, pavimentazioni o sistemazione di terrazzi o pertinenze esterne.
Per il Presidente Bassolino le semplificazioni approvate coinvolgeranno gli interventi edilizi più comuni e richiesti dai cittadini. Il tempo necessario per ottenere un'autorizzazione potrebbe così ridursi da tre a un mese. Contemporaneamente saranno più efficaci i controlli su territorio e congruità degli interventi realizzati. Un passo avanti, assicura il Governatore, che si concilierà con il futuro Piano Casa.
Il direttore regionale del Ministero dei Beni Culturali e Paesaggistici Pio Baldi ha sottolineato che prima di questo accordo, la procedura per modificare una ringhiera era complessa come quella per costruire un grande complesso residenziale. Avere procedure più semplici permette inoltre di prevenire e contrastare con più efficacia anche gli abusi edilizi.
Per l'assessore regionale all'Urbanistica Gabriella Cundari questo accordo tutela il territorio con la promozione dello sviluppo sostenibile, incentivato da un utilizzo positivo delle risorse paesaggistiche. Secondo l'Assessore sarà possibile coniugare con maggiore efficacia le esigenze abitative e di sviluppo con la salvaguardia del territorio.

Fonte: Regione Campania

Regione Campania: Salerno trasforma cava dismessa in polo turistico
Un 'polipo' ad otto tentacoli firmato Perrault afferra le pareti della ex cava
di Roberta Dragone

08/05/2009 – Un 'polipo' a otto tentacoli afferra le pareti di una cava dismessa. Si tratta dello "Zenith", un originale complesso di edifici proposto da Dominique Perrault per la riqualificazione ambientale della ex cava al confine tra i comuni di Salerno e Baronissi.
Auspicando un intervento di alta qualità urbanistica, la famiglia Rainone, proprietaria dell'area, ha deciso di affidare al noto architetto francese il progetto di riqualificazione. Il 20 aprile scorso Perrault ha presentato ufficialmente la sua proposta progettuale al sindaco di Salerno Vincenzo De Luca nel corso di una conferenza stampa convocata press il Salone del Gonfalone del Palazzo di Città.
La singolare architettura-polipo disegnata dal progettista francese "si aggrappa" con i suoi otto tentacoli alle pareti della cava dismessa. Progettato come struttura modulare, il nuovo complesso prevede spazi sia chiusi che all'aperto, con aree espositive, negozi, uffici, sale ed aree per eventi e spettacoli. Tutti questi spazi sono articolati lungo una serie di cerchi concentrici ricavati nelle macro aree che si alternano agli otto "tentacoli". Un ulteriore cerchio concentrico trova spazio nel cuore del complesso.
Il progetto prevede anche la realizzazione di un albergo a quattro stelle, un belvedere collegato allo Zenith con una spettacolare funicolare, un polo ludico con discoteche e centro benessere, ed un parcheggio di quasi 10mila metri quadrati.
La proposta progettuale si aggiunge ad una lista di numerose opere che fanno di Salerno un grande laboratorio-cantiere di architettura internazionale. La città vede attualmente impegnati David Chipperfield per la Cittadella giudiziaria, Zaha Hadid per la Stazione Marittima, Riccardo Bofill nel progetto del Fronte del Mare e Piazza della Libertà, Santiago Calatrava con l'intervento per la Marina d'Arechi, Jean Nouvel per l'ex Pastificio Amato, e Massimiliano Fucksas nel progetto dell'ex Fonditori.
"Il Comune di Salerno – dichiara De Luca – si impegna a velocizzare il più possibile gli adempimenti burocratici ed amministrativi per la realizzazione dell'opera, anche in considerazione delle sue importanti ricadute imprenditoriali, economiche ed occupazionali. Siamo in presenza di un'opera di livello internazionale, unica in Italia che può diventare un ulteriore elemento di attrazione di turisti e visitatori nella nostra città".

Regione Toscana: Piano Casa, in Toscana la prima legge regionale
Ampliamenti anche al non residenziale, niente deroghe ai piani comunali
di Paola Mammarella

05/05/2009 – Toscana in pole position sul Piano Casa. La Commissione Territorio ha approvato all'unanimità la legge regionale per il rilancio e la riqualificazione delle costruzioni, che ora attende solo il via libera del Consiglio Regionale.
Secondo il vicepresidente del Consiglio Andrea Agresti il provvedimento contiene disposizioni troppo restrittive vista l'urgenza e la straordinarietà del contesto in cui dovrà operare. Per le distanze minime e le altezze massime si dovrà infatti fare riferimento alla pianificazione comunale e al Decreto Ministeriale 1444/68.

Entro il 2012, la Commissione dovrà verificare l'efficacia della direttiva e delle relative misure di esecuzione, comprese la metodologia per l'identificazione e la copertura dei parametri ambientali significativi, come l'efficienza delle risorse, prendendo in considerazione l'intero ciclo di vita dei prodotti, la soglia di dette misure, i meccanismi di sorveglianza del mercato e le pertinenti misure di autoregolamentazione. Alle luce dei risultati della verifica, la Commissione dovrà valutare l'opportunità di estendere il campo d'applicazione della direttiva ai prodotti non connessi all'energia al fine di ottenere una riduzione significativa dell'impatto ambientale durante tutto il loro ciclo di vita.
Entro il 21 ottobre 2011, la Commissione dovrà stabilire un piano di lavoroche fissi per i tre anni successivi un elenco indicativo di gruppi di prodotti da considerare prioritari per l'adozione di misure di esecuzione. Nella fase transitoria, tuttavia, in sede di elaborazione del primo piano di lavoro, la Commissione introdurrà, se del caso, misure di esecuzione cominciando dai prodotti che siano stati identificati dal programma europeo per il cambiamento climatico "in quanto presentano un potenziale elevato per una riduzione efficiente in termini di costi delle emissioni di gas ad effetto serra», quali impianti di riscaldamento e di produzione di acqua calda, sistemi a motore elettrico, illuminazione domestica e nel settore terziario, apparecchi domestici e per ufficio, elettronica di consumo, nonché sistemi commerciali di riscaldamento, ventilazione e condizionamento dell'aria. Potrà anche definire una misura di esecuzione distinta volta a ridurre le perdite in stand-by per un gruppo di prodotti.
Come previsto dall'attuale direttiva, nell'ambito dei programmi di cui possono beneficiare le PMI e le microimprese, la Commissione deve tenere conto delle iniziative che le possano aiutano ad integrare gli aspetti ambientali, tra cui l'efficienza energetica, in sede di progettazione dei propri prodotti. Linee guida che coprano le specificità delle PMI attive nel settore produttivo interessato potranno accompagnare una misura di attuazione. Se necessario, potrà essere prodotto ulteriore materiale specializzato da parte della Commissione per facilitare l'attuazione della presente direttiva da parte delle PMI. Infine, gli Stati membri dovranno garantire il loro incoraggiamento alle PMI e alle microimprese, soprattutto rafforzando le reti e le strutture di sostegno, affinché adottino un sano approccio ambientale sin dalla fase di progettazione del prodotto e si adeguino alla futura normativa europea.

Fonte: Parlamento Europeo

Piano Casa: delibera Cipe di venerdì 8 maggio approva il "Piano Casa" e sblocca una tranche da 350 milioni
di Paola Mammarella

11/05/2009 – Via libera alla soluzione del disagio abitativo. Il Cipe con la delibera di venerdì 8 maggio ha approvato il "Piano Casa" previsto dal Decreto Legge 112/2008, convertito dalla Legge 133/2008 per superare in modo organico e strutturale la carenza di alloggi a canone agevolato.
Si comincia quindi a dare attuazione al quadro programmatico degli investimenti infrastrutturali approvati dalla precedente riunione del Cipe il 6 marzo scorso. Sarà presto erogata la prima tranche di fondi: 200 milioni andranno alle Regioni come anticipo dei 550 stanziati dal precedente Governo e promessi agli enti locali. Altri 150 confluiranno nel fondo immobiliare voluto dal Ministro Tremonti, al quale parteciperanno solo investitori istituzionali di lungo periodo, come la Cassa Depositi e Prestiti e le maggiori fondazioni bancarie.
Secondo le stime dell'Esecutivo i privati daranno al sistema un apporto di 200 milioni di euro, mentre in tre anni la portata delle iniziative potrebbe movimentare investimenti per oltre un miliardo di euro. Cifra che consentirà probabilmente di attivare ulteriori risorse del settore pubblico e no profit.
Lo sblocco dei fondi per l'edilizia sociale segue un periodo di tensioni tra Governo e Regioni, iniziato nel giugno 2008 con l'azzeramento dei fondi già esistenti. Grazie alla delibera del Cipe sarà possibile l'immediato avvio dei cantieri. Il Comitato interministeriale per la Programmazione Economica darà alle Regioni anche indicazioni sulle priorità con cui assegnare gli alloggi. I soggetti riconosciuti beneficiari degli alloggi pubblici dal decreto sono famiglie a basso reddito, studenti fuori sede e immigrati regolari.
Insieme alla realizzazione di alloggi di edilizia pubblica e agli incentivi per la costruzione di abitazioni da assegnare a canone calmierato alle categorie economicamente e socialmente svantaggiate, il Piano Casa lascia spazio all'innovazione, con interventi di housing sociale attuabili grazie ai fondi immobiliari.
Le iniziative a sostegno del settore edile, che prevedono l'ampliamento delle cubature degli edifici, saranno invece operative entro il 30 giugno, data entro la quale le Regioni dovranno approvare le leggi per la regolamentazione degli aumenti volumetrici. Il decreto legge del Governo, più volte rimandato, potrebbe essere discusso e approvato questa settimana.
Ricordiamo che lo slittamento è stato provocato dalla mancata discussione della norma in Consiglio dei Ministri e Conferenza delle Regioni, che dopo aver sollevato qualche perplessità attende il nuovo testo del Governo.

Ai sensi del comma 1113 della Finanziaria 2007, al Fondo Kyoto affluiscono 200 milioni di euro per ciascuna delle annualità 2007, 2008 e 2009, oltre alle rate di rimborso dei finanziamenti agevolati. L'erogazione delle risorse sarà definita dal Ministero dell'Ambiente, secondo modalità da concordare con la cassa Depositi e Prestiti (CDP).
Per la prima annualità le risorse sono ripartite come segue:
a) "Misura microcogenerazione diffusa": 25 milioni di euro, di cui al Nord (Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta, Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Province Autonome di Trento e Bolzano) il 40%, al Centro (Toscana, Umbria, Lazio, Marche, Abruzzo) il 25% e al Sud (Molise, Puglia, Campania, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna) il 35%;
b) "Misura rinnovabili": 10 milioni di euro, di cui al Nord il 35%, al Centro il 25% e al Sud il 40%;
c) "Misura motori elettrici": 15 milioni di euro per l'intero territorio nazionale;
d) "Misura usi finali": 130 milioni di euro, di cui al Nord il 40%, al Centro il 20% e al Sud il 40%;
e) "Misura protossido di azoto": 5 milioni di euro per l'intero territorio nazionale;
f) "Misura ricerca": 5 milioni di euro per l'intero territorio nazionale;
g) "Misura gestione forestale sostenibile": 10 milioni di euro per l'intero territorio nazionale.
Con una Circolare, da emanarsi entro 60 giorni dalla entrata in vigore del presente decreto, il Ministero dell'Ambiente comunicherà la ripartizione tra le Regioni delle risorse, tenendo conto della popolazione e dei consumi energetici regionali.
L'articolo 5 elenca i beneficiari dei finanziamenti agevolati per ciascuna misura: imprese, persone fisiche, persone giuridiche private, soggetti pubblici, condominii. Possono essere agevolati esclusivamente nuovi investimenti, la cui realizzazione non sia iniziata in data precedente a quella di entrata in vigore del DM.
Relativamente alle Misure "rinnovabili" e "usi finali", gli investimenti agevolabili devono avere le seguenti caratteristiche:
- "Misura rinnovabili":sono ammessi investimenti per singolo intervento, in impianti di nuova costruzione di piccola taglia per l'utilizzo di singola fonte rinnovabile:
1. impianti eolici con una potenza nominale installata compresa tra 1 kWp e 200 kWp
2. impianti idroelettrici con una potenza nominale installata compresa tra 1kWp e 200 kWp;
3. impianti solari termici con superficie d'apertura non superiore a 200 m2;
4. impianti termici a biomassa vegetale solida (pellets o cippato) di potenza nominale termica (kWt) compresa tra 50 kWt e 450 kWt;
5. impianti fotovoltaici integrati o parzialmente integrati negli edifici con una potenza nominale compresa tra 1 kWp e 40 kWp;
- "Misura usi finali": sono ammessi investimenti per singolo intervento:
1. sull'involucro di edifici esistenti, parti di edifici esistenti o unità immobiliari esistenti, riguardanti strutture opache verticali, orizzontali o inclinate, chiusure trasparenti comprensive di infissi e vetri, chiusure apribili e assimilabili quali porte e vetrine anche se non apribili, delimitanti il volume riscaldato, verso l'esterno e verso vani non riscaldati;
2. I) per la climatizzazione diretta tramite teleriscaldamento da impianti di cogenerazione di potenza nominale fino a 500 kWe alimentati da gas naturale, biomassa vegetale solida, biocombustibili vegetali liquidi, biogas e in co-combustione gas naturale-biomassa. Tale intervento e' ammissibile solo se contempla sia la realizzazione dell'impianto di cogenerazione che la realizzazione della rete di teleriscaldamento ad esso abbinata, inclusi gli allacciamenti agli edifici;
II) per la climatizzazione degli edifici da impianti geotermici a bassa entalpia fino a 1 MWt;
III) impianti di cogenerazione di potenza nominale fino a 5 MWe alimentati da gas naturale, biomassa vegetale solida, biocombustibili vegetali liquidi, biogas e in co-combustione gas naturale-biomassa.
I costi ammissibili al finanziamento agevolato sono:
a) Progettazione di sistema, compresi studi di fattibilità e diagnosi energetica. Tali costi sono riconosciuti nella misura massima dell'8% del totale;
b) Costi delle apparecchiature comprensivo delle forniture di materiali e dei componenti strettamente necessari alla realizzazione dell'intervento;
c) Costi delle infrastrutture comprese le opere edili strettamente necessarie alla realizzazione dell'impianto, i costi di allacciamento alla rete, ovvero nel caso della "Misura usi finali", i costi strettamente necessari al montaggio e assemblaggio delle tecnologie installabili;
d) Costi di installazione, compresi avviamento e collaudo.
Sono esclusi i costi di esercizio. I costi unitari massimi ammissibili sono definiti, per taglia e tecnologia, in una tabella allegata al DM. Per le imprese, il beneficio non può superare la quota di aiuto di Stato definita «de minimis».
Le percentuali di agevolazione per i soggetti pubblici sono fissate a 90%, mentre per imprese, persone fisiche, persone giuridiche private e condominii sono fissate al 70%. L'articolo 10 stabilisce i massimali del

attenuazione degli standard qualitativi. Inoltre, Zanetta ha sottolineato l'opportunità di inserire nell'attuale normativa la previsione di minimi tariffari idonei ad evitare che i criteri di aggiudicazione basati sul prezzo più basso o sull'offerta economicamente più vantaggiosa ledano la qualità della progettazione.
Nel corso del dibattito in Commissione Beni Culturali del 18 marzo, è intervenuto il Ministro Sandro Bondi il quale ha affermato che il Piano Casa del Governo consentirà di dimostrare come si possa edificare in modo rispettoso di criteri di qualità, ricordando che in passato la qualità architettonica è stata assicurata in regime di piena libertà ed in assenza di stringenti pianificazioni urbanistiche mentre gli attuali vincoli, per quanto rigidi, non si sono invece rivelati idonei a garantire risultati di altrettanta armonia.
Sul legame tra qualità e libertà di costruire, il senatore Luigi Zanda (PD) ha invecepaventato il rischio di prevalenza degli interessi economici, precisando che la disciplina della qualità architettonica non possa tralasciare questioni rilevanti come, ad esempio, la natura del progetto e i profili professionali. Secondo Zanda non va dimenticata la distinzione tra il progetto e la realizzazione: gran parte dei ritardi nelle opere pubbliche – ha spiegato – è da imputare alla preponderanza dell'elemento finanziario correlato alla costruzione rispetto a quello progettuale.
Infine la Commissione ha deciso di adottare quale testo base il disegno di legge n. 1264 di iniziativa governativa.

Risparmio energetico: detrazione 55%: pronto il modello di comunicazione
L'Enea trasmetterà all'Agenzia delle Entrate i dati in suo possesso. Attese le modifiche al DM 19 febbraio 2007
di Rossella Calabrese

08/05/2009 - Con più di due mesi di ritardo, è finalmente arrivato il provvedimento dell'Agenzia delle Entrate che disciplina i termini e le modalità per l'invio della comunicazione per i lavori relativa alla detrazione del 55% sostenute nel 2009.
Il provvedimento contiene, infatti, il modello di comunicazione (e le relative istruzioni) per gli interventi di riqualificazione energetica che proseguono oltre il periodo d'imposta (ai sensi dell'art. 29 del DL 185/2008 anticrisi) per fruire della detrazione del 55% delle spese per gli interventi di riqualificazione energetica di edifici esistenti, sull'involucro di edifici esistenti, di installazione di pannelli solari e di sostituzione di impianti di climatizzazione invernale.
Il modello – spiega l'Agenzia – deve essere utilizzato:
- per comunicare le spese sostenute nei periodi d'imposta precedenti a quello in cui i lavori sono terminati, con riferimento ai soli lavori che proseguono oltre il periodo d'imposta;
- per comunicare le spese sostenute nel 2009 e negli anni successivi.
Pertanto, le prime comunicazioni dovranno essere inviate all'Agenzia delle Entrate, esclusivamente in via telematica, direttamente dai soggetti interessati o tramite gli intermediari abilitati, entro il 31 marzo 2010, indicando le spese sostenute nel 2009, qualora i lavori non siano già terminati entro il 31 dicembre 2009. Per gli interventi i cui lavori proseguono in più periodi d'imposta, deve essere presentato un modello per ciascun periodo d'imposta.
La comunicazione non dovrà essere inviata in caso di lavori iniziati e conclusi nel medesimo periodo d'imposta, né per i periodi d'imposta in cui non sono state sostenute spese. I soggetti diversi dalle persone fisiche, con periodo d'imposta non coincidente con l'anno solare, devono inviare la comunicazione entro 90 giorni dal termine del periodo d'imposta in cui sono state sostenute le spese.
I contribuenti che intendono avvalersi della detrazione devono in ogni caso continuare ad inviare all'ENEA, attraverso il sito internet http://finanziaria2009.acs.enea.it/, entro 90 giorni dalla fine dei lavori, i dati indicati nel DM 19 febbraio 2007.
Il provvedimento delle Entrate disciplina anche termini e modalità di comunicazione all'Agenzia delle Entrate dei dati in possesso dell'ENEA. Entro l'ultimo giorno del mese successivo al ricevimento della comunicazione di fine lavori, l'Enea trasmette per via telematica all'Agenzia delle Entrate i seguenti dati, in proprio possesso ai sensi del DM 19 febbraio 2007:
a) dati identificativi del soggetto dichiarante;
b) dati identificativi dell'immobile oggetto degli interventi;
c) interventi eseguiti sull'immobile secondo le tipologie previste dall'articolo 1, commi da 344 a 347, della legge 296/2006 (Finanziaria 2007);
d) data inizio lavori;
e) data fine lavori;
f) risparmio annuo di energia in fonti primarie previsto per gli interventi;
g) costo degli interventi di riqualificazione energetica al netto delle spese professionali;
h) ammontare delle spese per le quali si ha diritto a fruire della detrazione d'imposta;
i) costo delle spese professionali, ove previsto;

perché si eviti “il legalismo esasperato”, sospendendo gli abbattimenti “in attesa del Piano Casa del governo”.
In tutta Italia, dopo anni di costante flessione, nel corso del 2008 l’abusivismo sembra aver rialzato la testa con 28mila nuove unità (dati Cresme), grazie anche alle aspettative nei confronti del governo e alla percezione di un atteggiamento più possibilista nei confronti di ‘chi fa’.
Stabile al secondo posto, nella classifica del cemento illegale, è la Calabria con 900 infrazioni, 923 persone denunciate e 319 sequestri. Anche in questo caso è singolare che una regione che presenta dati in recessione in tutti i comparti faccia registrare proprio nell’edilizia l’unico trend positivo. Secondo il rapporto della Direzione nazionale antimafia “l’attività delle imprese di costruzioni ha continuato a espandersi nel comparto delle opere pubbliche” e in particolare sulle due mega opere della regione, la Salerno-Reggio Calabria e la SS 106 jonica. Il tutto in attesa dell’affare più grosso: il Ponte sullo Stretto.
Continua la scalata del Lazio, che questo anno si colloca al terzo posto nella classifica del cemento illegale, superando la Sicilia. Sono quasi raddoppiate in un anno le persone denunciate e così pure i sequestri. E nella relazione ispettiva sul comune di Fondi, inviata dal prefetto di Latina al Ministero dell’Interno l’8 settembre del 2008, si fa esplicito riferimento alle infiltrazioni mafiose nel circuito degli appalti e dell’edilizia.
Ma se il ciclo illegale del cemento resta uno dei business più proficui per la criminalità organizzata, esiste anche un sistema virtuoso di legalità organizzata, come quello realizzato in provincia di Trapani grazie a un progetto di riutilizzo sociale dei beni aziendali confiscati alla mafia. La Calcestruzzi Ericina, un’azienda sottratta al boss Vincenzo Virga, è stata affidata a una cooperativa di lavoratori, la Calcestruzzi Ericina Libera. Oggi al posto dell’impianto gestito da Cosa nostra è in funzione un sistema di riciclaggio dei rifiuti inerti tecnologicamente avanzatissimo, il primo del genere nell’Italia meridionale. La cooperativa è nata grazie al sostegno di Libera, l’associazione antimafia presieduta da don Luigi Ciotti, e dell’Unipol. E il calcestruzzo che produce può fregiarsi del marchio di Legambiente.

Fonte: Legambiente.eu

Eventi: Greenbuilding: l'edificio del futuro è carbon neutral
L'architetto Thomas Herzog interviene al convegno NextBuilding

---

08/05/2009 - Edifici costruiti studiando accuratamente il microclima in cui vengono realizzati, senza climatizzazione e con circolazione naturale dell’aria per il raffrescamento, che sfruttano la luce del sole per l’illuminazione degli interni e che producono almeno tanta energia quanta ne consumano. Dovranno essere così gli edifici che si costruiranno nei prossimi anni se vogliamo raggiungere gli obiettivi di efficienza energetica, uso delle rinnovabili e riduzione delle emissioni di gas serra. Questo il messaggio lanciato ieri dal convegno di apertura di GreenBuilding (Solarexpo) di Verona, dal titolo “NextBuilding. Advances in next-generation building technologies & design”.
“Se l’edilizia esistente, un vero e proprio colabrodo dal punto di vista dell’efficienza energetica, è paragonabile ad giacimento energetico nascosto, pari a tutte le risorse italiane di gas naturale, la nuova edilizia – ha spiegato Gianni Silvestrini, direttore scientifico del Kyoto Club e Presidente di Exalto nell’introdurre l’incontro – è sul punto di spiccare un balzo in avanti verso la sostenibilità, guidata anche da nuove illuminate politiche introdotte a livello di Unione Europea ma anche a livello di singoli governi”.
L’esempio più avanzato è quello inglese: in Gran Bretagna dal 2016 tutti i nuovi edifici residenziali (e dal 2019 quelli commerciali) dovranno essere a emissioni zero. Il 31 marzo scorso la Commissione Industria del Parlamento Europeo ha dato indicazione che dopo il 2019 si prescriva che tutti i nuovi edifici siano “carbon neutral”. Ora altri paesi si apprestano a seguire l’esempio inglese. L’edilizia dunque è a un punto di svolta epocale.
“Occorre ripensare il modo di costruire”, ha spiegato Thomas Herzog, architetto di fama e preside della Facoltà di Architettura di Monaco. E quanto grande sia il fermento creativo e quali le innovazioni tecniche dietro a questo ripensamento, gli architetti intervenuti a NextBuilding l’hanno spiegato ampiamente. Un caso per tutti è Soka Bau, il progetto che Herzog ha illustrato ai 420 partecipanti: un complesso (di proprietà del fondo pensione degli edili tedeschi) con una superficie di 70mila metri quadri nel Wisenbaden che consuma circa 80 kWh a metro quadro, mentre la media nazionale è di circa tre volte superiore. Qui Herzog ha potuto mettere in pratica i principi della sua architettura “ri-pensata”, organicista, flessibile, integrata il più possibile con l’ambiente che la ospita. Innumerevoli le innovazioni messe in campo: dal sistema di ventilazione naturale a quello di illuminazione che con un sistema di specchi sfrutta la luce del sole, fino alla sperimentazione di un tipo di vetro che diventa schermante con l’aumentare della temperatura, mentre lascia passare la luce quando è freddo. La nuova architettura che punta a realizzare edifici sempre più efficienti dal punto di vista energetico è oggi settore che coinvolge moltissimi campi della ricerca e i suoi benefici non si fermano certo alla riduzione delle emissioni: costruire in modo intelligente stimola creatività nuove, valorizza saperi innovativi, fa bene a chi compera le case e a chi le realizza.